

«Non ci accolleremo debiti di altre aziende»

Il sindaco Delrio e la mina degli aiuti di Stato

di **MATTEO INCERTI**

SCINTILLE in aula sui dubbi crescenti relativi alla fusione Enia-Iride. Ma alla fine il consiglio comunale si ricompatta votando un ordine del giorno del gruppo Pdl che chiede a Graziano Delrio (nella foto) "un ampio confronto in sede di commissione competente, prima di assumere decisioni". L'ordine del giorno proposto dal Pdl, è stato 'alleggerito' rispetto alla versione originale molto più dura ed è passato col voto di 27 consiglieri (Pd, Sinistra e Verdi, Pdl, Reggio 5 Stelle, Udc) e l'astensione di Riva (Idv) e Baccarini e Campioli (Pd). Al momento del voto il gruppo della Lega è uscito dall'aula. L'ennesimo strappo con gli alleati.

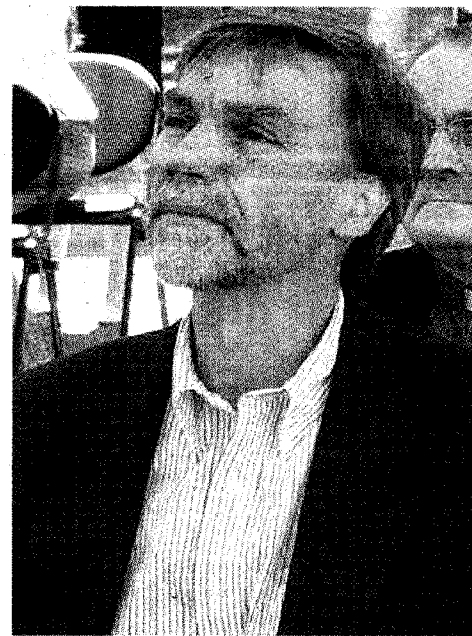
NELL'ORDINE del giorno (primo firmatario Eboli) si denuncia come la "fusione Enia-Iride è oggi messa a rischio dai debiti erariali di Iride, pari a 135 milioni di euro". Il primo a intervenire in aula è stato il sindaco Graziano Delrio. «Il fatto era totalmente imprevedibile, ma non possiamo accollarci i debiti di altre aziende anche se il processo di fusione è in cor-

so». E del resto «è presente anche nelle clausole di fusione il diritto delle aziende, in presenza di fatti nuovi, di poter ridiscutere almeno dal punto di vista economico la questione: questo è un fatto certamente nuovo che non può essere imputato alla malafede dei nostri soci, ma il tema esiste e bisogna farci i conti». Per Delrio le multe «possono essere quantificate

in multe per Iride dai 60 agli 80 milioni, ma quando furono siglati gli accordi ci erano giunte rassicurazioni dal governo che la Commissione Europea non avrebbe preso provvedimenti sugli aiuti di Stato concessi».

LA VOTAZIONE
Ordine del giorno
approvato insieme
da Pd e Pdl,
la Lega lascia l'aula

L'INTERVENTO di Delrio ha fatto andare su tutte le furie i leghisti Giacomo Giovannini e Andrea Parenti. «Sono allibito, la responsabilità politica è sua, l'aspettiamo in commissione signor Sindaco!» ha tuonato Giovannini. «Nell'ultimo anno le tariffe sul teleriscaldamento sono salite del +18%, bei vantaggi da questo accordo», ha attaccato Parenti. Un'affermazione che ha provocato la reazione di Enia: "Stupisce che Parenti - scrive la multi-utility - non ricordi che l'andamento delle tariffe del teleriscaldamento è strettamente correlato all'andamento dei prezzi del gas meta-



no. E che la tariffa del metano viene fissata da un'Autorità nazionale". Con effetti che arrivano in ritardo rispetto alle fluttuazioni e che vedranno presto un calo dei prezzi.

IL GRILLINO Matteo Olivieri ha infine proposto "di rompere il patto con Iride". «Si dovrebbe lanciare un patto d'azionariato tra gli utenti, l'unico modo per mantenere il controllo pubblico sull'acqua». Fuoco e fiamme tra Marco Eboli (Pdl), che ha attaccato il sindaco Delrio ("nel giro di tre giorni ha scaricato Hera per passare ad Iride"), e il capogruppo del Pd Luca Vecchi che lo ha rimproverato di scarsa incisività nei suoi 25 anni in Sala del Tricolore. Poi Pd e Pdl si riavvicinano. Le parole più dure dell'ordine del giorno del Pdl vengono "limate" e il documento passa.